



COMUNE DI PALAZZAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

**DELIBERAZIONE N 18
DEL 29/06/2012**

CODICE ENTE 10160

COPIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di 1^ convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER ISTITUZIONE IMU.

L'anno duemiladodici, il giorno **ventinove** del mese di **Giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari posta nella Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri comunali sotto indicati:

	Presenti	Assenti
1 JACOBELLI MICHELE	X	
2 BOSC UMBERTO	X	
3 SCOTTI ANGELA PATRIZIA	X	
4 BOLOGNINI ANDREA		X
5 LOCATELLI GIOVANNI	X	
6 PANZA ANDREA	X	
7 CAROZZA STEFANIA	X	
8 BONOMI BARBARA	X	
9 ERNANI LOCATELLI ROBERTO	X	
10 BENEDETTI FRANCO	X	
11 ARRIGONI LUCA	X	
12 CENTURELLI EMANUELE	X	
13 BONACINA FERRUCCIO	X	
Totale	12	1

E' Presente l'assessore esterno al Consiglio Comunale GIULIANA LOCATELLI

Partecipa il Segretario VINCENZO DE FILIPPIS , la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor JACOBELLI MICHELE , Presidente , assume la presidenza, e constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 16 dello statuto e dell'art. 23 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta e invita il consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della presente adunanza.

Il Sindaco Dott. Michele Jacobelli introduce l'argomento posto all'Ordine del Giorno sottolineando il fatto che per l'anno 2012 non è stata prevista sanzione, in quanto eventuali errori dovranno essere scusabili di una interpretazione favorevole al contribuente ove si accerti la sua "buona fede", e dà lettura in proposito dell'art. 16 del Regolamento per l'Istituzione I.M.U. "Sanzioni e interessi"; cede poi la parola all'Assessore Rag. Giovanni Locatelli, il quale illustra esaurientemente i capitoli del Regolamento in oggetto.

- Uditi i seguenti interventi:

- Consigliere Sig. Franco Benedetti, Capogruppo del Gruppo "Il bene in comune", il quale chiede spiegazioni circa l'applicazione del Regolamento e delle disposizioni in materia di sanzioni in caso di errore;

-Entrano ora in aula i Consiglieri Sig. Ferruccio Bonacina e Sig. Emanuele Centurelli che portano a 12 il numero dei Consiglieri presenti.

- Consigliere Dott. Luca Arrigoni, del Gruppo "Il bene in comune", il quale chiede quando l'Amministrazione comunale deciderà di fissare le aliquote IMU;

- Risponde l'Assessore al Bilancio Rag. Giovanni Locatelli che l'Amministrazione comunale provvederà entro il prossimo mese di Settembre, anche in considerazione delle decisioni che nel frattempo saranno adottate dal Governo centrale;

- Consigliere Sig. Ferruccio Bonacina del Gruppo "Unione Padana Alpina", il quale condivide la disponibilità dell'Amministrazione comunale a non sanzionare, almeno per l'anno in corso, gli errori in buona fede da parte dei contribuenti, tuttavia, rimarca la necessità che tale disponibilità sia effettiva e che non lasci in ogni caso spazio a condotte "furbesche" da parte del cittadino e dichiara il proprio voto contrario all'istituzione dell'IMU a prescindere dalla pur lodevole disposizione favorevole per il contribuente in caso di errore.

- Conclude il Sindaco-Presidente Dott. Michele Jacobelli ricordando che nello scorso Consiglio comunale, la maggioranza ha approvato una mozione contro l'IMU perché la Lega Nord considera ingiusta una tale tassa, perché tassa di fatto 4 volte la prima casa: la prima volta perché tutti i redditi dei lavoratori sono tassati, la seconda perché i risparmi con cui si paga la prima casa sono tassati (gli interessi percepiti sui risparmi già tassati del proprio reddito), la terza volta perché si paga giustamente l'I.V.A. sulla costruzione della casa, e la quarta è l'ICI, ora IMU, sulla prima casa. Per questo, nella mozione contro l'IMU, approvata dalla maggioranza Lega Nord nello scorso Consiglio comunale, si prevede l'impegno dell'Amministrazione comunale a tenere al minimo indispensabile (il 4 per mille) la tassazione sulla prima casa. Tassazione che il Governo Monti, mai votato da nessun Italiano, ha obbligato i Comuni a fare.

Il Sindaco ricorda inoltre che l'ICI è stata inventata dall'allora Ministro (del Governo di centrosinistra Romano Prodi) Vincenzo Visco, Ministro di Area PD.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'articolo 13 del decreto legge 201/11 convertito dalla legge 214 del 22.12.2011, che al comma 1 prevede l'istituzione dell'imposta municipale propria, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, applicata in tutti i Comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni che seguono e l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria è fissata al 2015;

ATTESO che tale decreto così dispone:

- L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

- La base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 del presente articolo.

- Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1o gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

b. *identica /ossia per categoria B per 140)*

b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1o gennaio 2013;

e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

- Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1o gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110.

RITENUTO di approvare il regolamento del tributo in argomento, nel testo che si allega alla presente sotto la lett. A);

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il vigente Statuto;

ACQUISITO, sulla proposta di deliberazione, il parere favorevole del Responsabile del Settore Finanziario in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata;

SENTITI gli interventi e la discussione susseguitasi;

Con voti, espressi per alzata di mano, n.11 favorevoli, contrari n.1 (Consigliere Ferruccio Bonacina), su n.12 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) nel testo che, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), ne forma parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che la determinazione delle aliquote relative al presente tributo verranno fissate secondo quanto indicato all'articolo 9 "*Determinazione delle aliquote e dell'Imposta*" del "*Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)*";

inoltre,

con voti, espressi per alzata di mano, n.12 unanimi favorevoli,

DELIBERA

- Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

- Per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto .

Articolo 4 Soggetto attivo

- L'imposta è liquidata, accertata e riscossa dal Comune per gli immobili di cui al comma 1 dell'articolo 2, la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul territorio del Comune stesso.
- In caso di variazioni della circoscrizione territoriale del comune, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi Comuni, si considera soggetto attivo il comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.
- È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, l' aliquota di base del 3,8 per mille, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze , nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale.
La quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria.
Le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dal Comune non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato di cui al periodo precedente.
- Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

Articolo 5 Base imponibile fabbricati

- Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1o gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, riportati nella seguente tabella:

Gruppo Catastale Fabbricati		Moltiplicatore Imposta Municipale Propria
A	Tutte le abitazioni classificate nel gruppo A (con esclusione della categoria A10)	160
A10	Uffici e studi privati	80
B	Ospizi, Collegi, Scuole, Oratori, Asili, Uffici Pubblici	140
C1	Negozi, bar, botteghe	55
C2 C6 C7	Magazzini, posti auto, tettoie	160
C3 C4 C5	Laboratori, fabbricati per arti e mestieri	140
D (Escluso D5)	Opifici, alberghi, teatri, fabbricati produttivi	60 per il 2012 65 dal 1/1/2013
D5	Istituti di Credito, Cambio e Assicurazione	80

2. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, fino all'anno nel quale i medesimi sono iscritti in catasto con attribuzione di rendita, il valore è determinato, secondo i criteri del comma 2 dell'articolo 5 del D.Lgs 504/92.

Articolo 6

Base imponibile dei Terreni agricoli

- 1) Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1o gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.
- 2) Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è pari a 110.

Articolo 7

Base imponibile delle aree fabbricabili

- 1) Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs n. 504/1992.
- 2) Ai fini di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti e per orientare l'attività di controllo degli uffici, con propria delibera la Giunta Comunale determina periodicamente, per zone omogenee, i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili site nel territorio del Comune.
- 3) In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero a norma dell'articolo 31, comma 1, lettere c), d) ed e), della legge 5 agosto 1978, n. 457, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito nell'articolo 2, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato costruito, ricostruito o ristrutturato è comunque utilizzato.

Articolo 8

Aree fabbricabili condotte da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli

- 1) Ai sensi dell'art. 59, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 446/1997, le aree fabbricabili possono corrispondere l'imposta municipale propria come terreno agricolo se possedute e condotte direttamente dalle persone fisiche di cui all'art. 58, comma 2 del D.Lgs. n. 446/97, conseguentemente la finzione giuridica non opera nel caso in cui il terreno sia direttamente condotto da una società, qualsiasi sia la sua forma giuridica, o altra forma associativa.
- 2) Nel caso in cui il terreno sia condotto direttamente solo da uno o alcuni dei comproprietari, la finzione giuridica opera esclusivamente nei confronti dei contitolari in possesso dei requisiti di cui al comma 1, mentre per gli altri l'imposta municipale propria dovrà essere versata tenendo conto del valore venale dell'area fabbricabile, rapportata alla propria quota di possesso.

Articolo 9

Determinazione delle aliquote e dell'imposta.

1. Il Comune delibera le aliquote relative al presente tributo entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Detta deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
2. L'aliquota di base dell'imposta fissata per legge nella misura dello 0,76 per cento, può essere modificata dal Comune sino a 0,3 punti percentuali in aumento o diminuzione.
3. L'aliquota per l'abitazione principale e le relative pertinenze fissata per legge allo 0,4 per cento può essere modificata in aumento o in diminuzione sino a 0,2 punti percentuali.
4. L'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. Il comune può ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento.
5. Il Comune può ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di:
 - a) immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.
 - b) immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società
 - c) immobili locati

Tali riduzioni dell'imposta possono essere applicate solo dopo aver presentato all'ufficio tributi specifica autocertificazione attestante le condizioni richieste.

6. Allo Stato compete metà dell'imposta versata da calcolarsi con l'aliquota del 3,8 per mille da calcolarsi su tutti gli immobili, fatta eccezione di quella dovuta per l'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui all'art. 12, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 4 del presente articolo.

Articolo 10 **Abitazione principale**

1. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente entrambe le condizioni (dimora abituale e residenza anagrafica) devono essere presenti;
2. Sono equiparate all'abitazione principale:
 - a) l'abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata. Allo stesso regime dell'abitazione soggiace l'eventuale pertinenza.
 - b) l'abitazione posseduta dal soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale. La presente disposizione si applica a condizione che il soggetto passivo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso Comune ove è ubicata la casa coniugale;
 - c) le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a condizione che non risultino locate.

Tali equiparazioni devono essere comprovate mediante presentazione all' ufficio tributi di apposita autocertificazione attestante la presenza delle condizioni richieste.

Articolo 11

Estensione delle agevolazioni alle pertinenze delle abitazioni principali

1. Si considerano parti integranti dell'abitazione principale le sue pertinenze, anche se distintamente iscritte in catasto. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.
2. L'assimilazione opera a condizione che il soggetto passivo (anche se in quota parte) dell'abitazione principale sia soggetto passivo (anche se in quota parte) anche della pertinenza e che questa sia durevolmente ed esclusivamente asservita alla predetta abitazione.
3. Per pertinenza si intende:
 - a) la soffitta (che deve essere ubicata nello stesso edificio nel quale è sita l'abitazione principale),
 - b) la cantina (che deve essere ubicata nello stesso edificio o complesso immobiliare nel quale è sita l'abitazione principale),
 - c) il posto auto o garage o box o autorimessa.
4. La pertinenza deve essere l'unica per tipologia catastale (cat. C2,C6,C7) posseduta ed utilizzata direttamente dal soggetto passivo; nel caso in cui le pertinenze della stessa categoria catastale fossero più di una, l'agevolazione spetta per una sola di esse.
5. Per effetto dell'assimilazione di cui al presente articolo, è pertanto possibile detrarre dall'imposta dovuta per le pertinenze la parte della detrazione che non ha trovato capienza nell'importo riferito alla medesima stabilita per l'abitazione principale.

Articolo 12

Detrazioni dell'imposta

1. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
2. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400.
3. La detrazione di cui sopra spetta anche per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari.
4. Il comune può disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune non può

stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione.

Articolo 13 Esenzioni

1. Sono esenti dall'imposta:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5-bis, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, in cui sono adibiti direttamente allo svolgimento delle attività predette;
- g) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- h) gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lettera a), della L. 20 maggio 1985, n. 222.

2. Le esenzioni di cui all'art. 7, comma 1, lettera i), del Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 504 (articolo 13 comma 1 lettera h del presente regolamento), si applicano soltanto ai fabbricati ed a condizione che gli stessi, oltre che direttamente utilizzati, siano anche posseduti dall'ente non commerciale utilizzatore.

3. L'esenzione spetta per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte.

Articolo 14 Versamenti e Dichiarazioni

1. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde una autonoma obbligazione tributaria.
2. I soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate di pari importo, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

3. L'imposta dovuta, sia in autotassazione che a seguito di accertamenti, dovrà essere corrisposta anche per la parte di spettanza del Comune, esclusivamente utilizzando il modello di pagamento unificato F24.
4. I versamenti dell'imposta municipale propria si considerano regolarmente effettuati anche se effettuati da un contitolare per conto degli altri a condizione che ne sia data comunicazione all'ente impositore.
5. Il contribuente è tenuto a presentare apposita dichiarazione nei casi in cui gli immobili hanno modificato il loro utilizzo: ad esempio il terreno che da agricolo è divenuto edificabile, la variazione del valore delle aree fabbricabili, la costituzione od estinzione del diritto di abitazione in capo al coniuge superstite, gli immobili che hanno perso o acquisito il diritto all'esenzione, all'esclusione o riduzione d'imposta.
6. Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa il curatore o il commissario liquidatore, entro novanta giorni dalla data della loro nomina, devono presentare al comune di ubicazione degli immobili una dichiarazione attestante l'avvio della procedura. Detti soggetti sono, altresì, tenuti al versamento dell'imposta dovuta per il periodo di durata dell'intera procedura concorsuale entro il termine di tre mesi dalla data del decreto di trasferimento degli immobili.

Articolo 15 **Attività di accertamento**

- 1) Il Funzionario Responsabile, sulla base di ogni elemento utile, compreso il collegamento con i sistemi informativi immobiliari, verifica le posizioni contributive per ogni anno di imposta, determina l'importo dovuto da ciascun contribuente e, qualora riscontri un versamento minore di tale importo, provvede ad emettere apposito avviso di accertamento per omesso od insufficiente versamento contenente la liquidazione dell'imposta ancora dovuta, dei relativi interessi calcolati in misura pari al tasso d'interesse legale e della sanzione di cui al successivo art. 13.
- 2) L'avviso di cui al precedente comma deve essere notificato, anche tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello cui si riferisce l'imposizione.
- 3) Non si fa luogo ad avviso di accertamento qualora la somma sia inferiore a 12,00 euro.
- 4) Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento il Comune può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti; inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati; richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pubblici competenti, con esenzione di spese e diritti.

Articolo 16 **Sanzioni ed interessi**

1. Nel caso di evasione totale si applica la sanzione amministrativa dal 100% al 200% per cento del tributo dovuto, con un minimo di euro 51,00.
2. Se la evasione è parziale si applica la sanzione amministrativa dal 50% al 100% della maggiore imposta dovuta.

3. Se l'omissione o l'errore attengono a elementi non incidenti sull'ammontare dell'imposta, qualora l'errore non risulti scusabile ai sensi dell'articolo 10 della legge 212 del 27 luglio 2000 in tema di Statuto del contribuente, si applica la sanzione amministrativa da euro 51 a euro 258. La stessa sanzione si applica per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti o documenti, ovvero per la mancata restituzione dei questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele. In caso di inferiore, ritardato o mancato versamento si applica la sanzione del 30% sull'importo non versato, non riducibile ad un quarto.
4. Le sanzioni indicate nei precedenti commi 1 e 2 sono ridotte ad un terzo, come stabilito dagli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene adesione del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione.
5. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate nell'art.1, commi 161 e 162 della Legge 27.12.2006, n.296 e successive modificazioni ed integrazioni;
6. Sulle somme dovute a titolo di imposta municipale unica a seguito di violazioni contestate si applicano gli interessi moratori pari al tasso legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.
7. Con riferimento all'annualità 2012, sulle somme dovute a titolo di imposta municipale propria, a seguito di violazioni contestate, non si dà luogo all'applicazione di sanzioni in base al disposto normativo di cui al comma 3 dell'art.10 della Legge n.212/2000 "Statuto del contribuente".

Articolo 17

Riscossione coattiva

1. Nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali, il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è diventato definitivo.

Articolo 18

Funzionario Responsabile

1. La Giunta Comunale designa il funzionario cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta di cui al presente regolamento; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi.
2. L'Amministrazione comunica alla direzione centrale per la fiscalità locale del Ministero delle Finanze il nominativo del funzionario responsabile, entro 60 giorni dalla sua nomina.

Articolo 19

Disposizioni in materia di autotutela

1. Salvo che sia intervenuta sentenza passata in giudicato sfavorevole al contribuente, il funzionario responsabile ha facoltà di annullare in tutto o in parte gli atti impositivi nei casi in cui sussista una illegittimità dell'atto o dell'imposizione, quali ad esempio errore logico o di calcolo, mancanza di documentazione successivamente sanata non oltre i termini di decadenza, sussistenza dei requisiti per fruire di regimi agevolativi precedentemente negati, errore materiale del contribuente, facilmente riconoscibile dal Comune.
2. Il funzionario può proceder d'ufficio o su domanda dell'interessato.

Art. 20
Rimborsi e compensazione

1. Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse nella misura stabilita dall'art. 13. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dalla data dell'eseguito versamento.
2. Il provvedimento di rimborso deve essere effettuato entro centoottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
3. Non si dà luogo al rimborso di importi uguali o inferiori al versamento minimo di euro 10,00. =;
4. Le somme da rimborsare possono, su richiesta del contribuente formulata nell'istanza di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al comune stesso a titolo di imposta municipale propria.

Art. 21
Versamenti minimi

1. L'imposta non è versata qualora essa sia inferiore a 12 euro per ciascun contribuente. Tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e di saldo.

Articolo 22
Differimento dei versamenti

- 1) Nel caso di decesso avvenuto nel 1° semestre dell'anno gli eredi, o anche un solo erede per conto degli altri, possono effettuare il versamento in acconto dell'imposta relativa agli immobili ereditati, entro il termine di versamento previsto per il saldo d'imposta. Nel caso di decesso avvenuto nel 2° semestre dell'anno gli eredi, o un erede per conto degli altri, possono effettuare il versamento a saldo dell'imposta relativa agli immobili ereditati, entro il termine previsto per l'acconto d'imposta relativo all'anno successivo.

Articolo 23
Dilazione del pagamento degli avvisi di accertamento

- 2) Il Comune, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme risultanti da avvisi di accertamento fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili ovvero la sospensione del pagamento degli avvisi fino a sei mesi e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di diciotto rate mensili. Se l'importo complessivamente dovuto dal contribuente è superiore a euro 26.000,00, il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fidejussoria o fideiussione bancaria redatte sui modelli predisposti dal Comune.
- 3) La sospensione e la rateizzazione comportano l'applicazione di interessi al tasso legale, vigente alla data di presentazione dell'istanza. Il provvedimento di rateizzazione o di sospensione è emanato dal funzionario responsabile del tributo.
- 4) La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima della scadenza del termine di versamento degli avvisi e dovrà essere motivata in ordine alla sussistenza della temporanea difficoltà. In ogni caso, alla richiesta di rateizzazione dovranno essere allegati, a pena di decadenza ed al fine di verificare la temporanea

situazione di difficoltà, l'ultimo estratto conto disponibile e l'estratto conto dell'anno precedente a quello della richiesta, relativi ai conti correnti bancari, postali o di deposito.

- 5) In caso di mancato pagamento di una rata:
- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
 - b) l'intero importo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione;
 - c) l'importo non può più essere rateizzato.

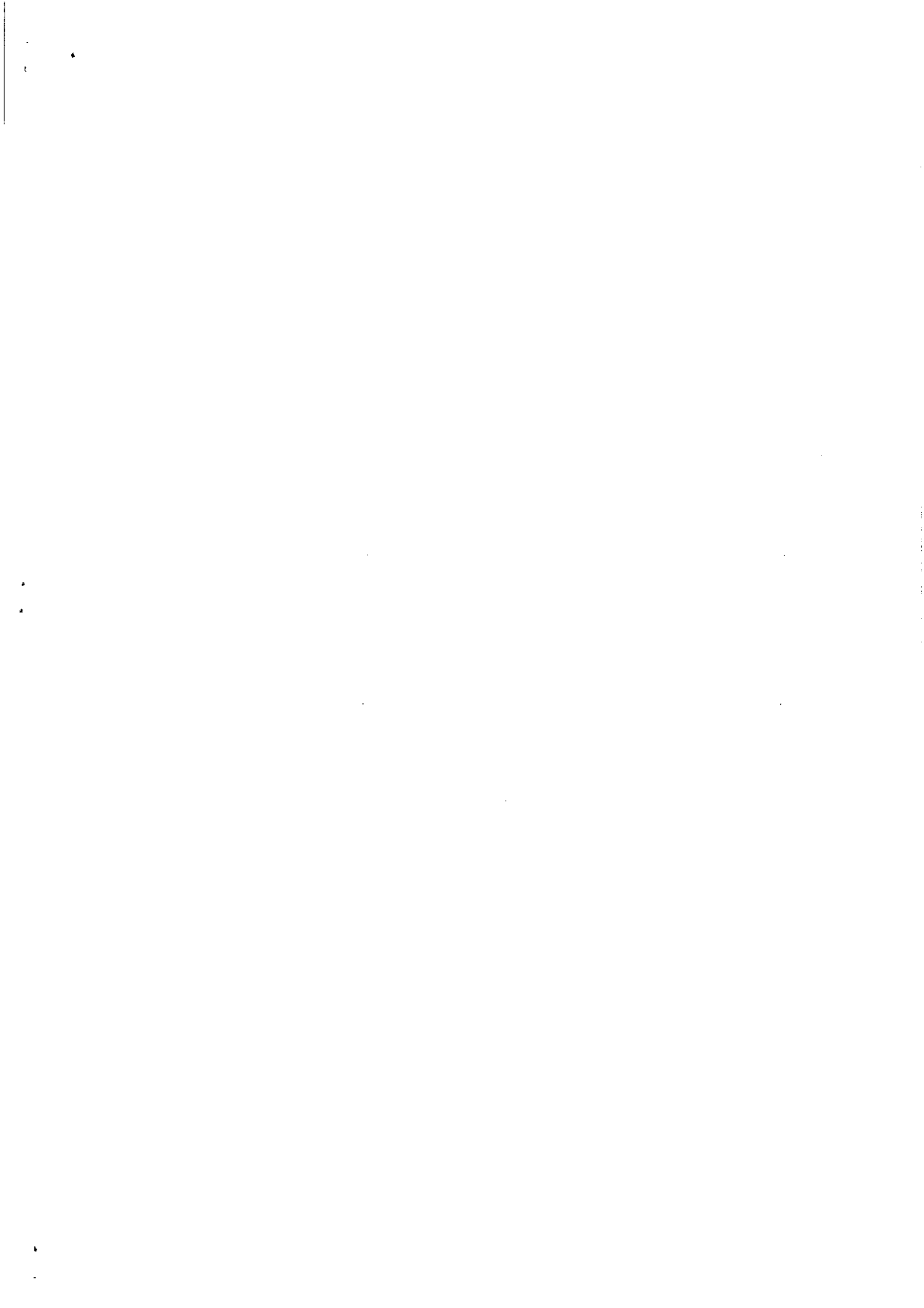
Articolo 24
Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva è effettuata mediante ruolo coattivo di cui al D.P.R. n. 602/1973 o ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910.

Articolo 25
Entrata in vigore del regolamento

1. Il presente Regolamento produce i suoi effetti dal 1° gennaio 2012.

-----ooOoo-----



Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(DR. MICHELE JACOBELLI)

Il Segretario Comunale
(VINCENZO DE FILIPPIS)

F.to (MICHELE JACOBELLI)

F.to VINCENZO DE FILIPPIS

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 01/08/2012 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 01/08/2012 al 16/08/2012

Il Segretario Comunale

Addì 01/08/2012

F.to VINCENZO DE FILIPPIS

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale

- vista la delibera della Giunta Regionale Lombardia nr.6782 del 9.11.2001, comunicata agli enti interessati, che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della legge di modifica costituzionale che ha abrogato l'art.130 dell'originario testo della Costituzione della Repubblica,

attesta

che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, e che pertanto la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000 il _____ 12/08/2012

Il Segretario Comunale

Addì 12/08/2012

F.to (VINCENZO DE FILIPPIS)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Addì 01/08/2012



Il Segretario Comunale
(PROT. NR. 4510 DEL 30-6-2009)
(LAIRA LOMBONI)
L. Lomboni